



L'ANALISI DEL CONSORZIO VINI VENEZIA

Il Pinot grigio Doc fa il botto Imbottigliamenti raddoppiati

Il dato complessivo delle 5 denominazioni fa registrare un +2% nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019

PORTOGRUARO

Crescono gli imbottigliamenti. Segno positivo per tutte le denominazioni tutelate, ma il record lo fa registrare il Pinot Grigio Venezia Doc, che cresce di un +42,5%. A diffondere i dati è il Consorzio Vini Venezia, che tutela cinque denominazioni: le Doc Lison Pramaggiore, Piave e Venezia e

le Docg Lison e Malanotte del Piave. Il dato dell'imbottigliamento complessivo delle 5 denominazioni fa registrare un +2% nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019, con un dato di 62.156 ettolitri contro i 60.921 del 2019. Oltre al Pinot Grigio Venezia Doc, va bene tutta la denominazione Venezia Doc, che complessivamente registra un +14,9% di imbottigliato.

«Riguardo alla crescita degli imbottigliamenti, abbiamo avuto un riscontro positivo per alcune tipologie appartenenti alle nostre denomina-

zioni», spiega Stefano Quaggio, direttore del Consorzio Vini Venezia, «tra tutte il Pinot Grigio, soprattutto nella versione rosato. È un vino che ha segnato una crescita molto

importante negli imbottigliamenti, seppure si arrivi da un'annata particolare legata al lockdown. La crescita degli imbottigliamenti poi si riflette sulla commercializzazione del prodotto stesso. Anche le altre denominazioni, come il Lison Pramaggiore e il Piave, stanno registrando degli incrementi di imbottigliamenti che ci fanno ben sperare». Quanto alla vendemmia,

Quaggio conferma che sembra avere tutte le caratteristiche per essere ricordata come un'annata dall'elevata qualità. «Settembre è stato un mese caldo, che ha dato l'opportunità ai nostri viticoltori di vendemmiare con più serenità e di portare in cantine delle uve con uno stato qualitativo buono. C'è stato un fenomeno di grandine nella zona veneziana, ma l'andamento climatico è stato quest'anno nettamente migliore rispetto al 2019», conclude il direttore. «I gradi zuccherini, che sono uno dei principali indici di qualità del vino, sono ottimali, soprattutto per le varietà a bacca rossa. Quanto alla vendemmia del Pinot grigio, la prima con la nuova misura adottata relativa allo stoccaggio, sebbene la produzione sia inferiore per la scarsa fertilità gemmaria, la qualità sarà di gran lunga migliore». —

G. MON.